

A lezione dal “Professore”

Lo chiamano “Il professore” ed un motivo c’è. È infatti laureato in lettere classiche all’Università di Messina, con una tesi su “Antonio Gramsci ed il Risorgimento Italiano”. Professore non solo per questo: è stato titolare di Latino e Storia all’Istituto Magistrale “Tommaso Gulli” e poi Latino e Greco al Liceo Classico “Tommaso Campanella”, entrambi di Reggio Calabria. Successivamente è stato preside della Scuola Media Carmela Borelli di Sersale, in Provincia di Catanzaro. Ma Giuseppe Antonio Francesco Pellicone è anche professore” in materia di sport.

Ci racconta come si avvicinò all’agonismo. “Sono nato a Reggio Calabria nel 1931. A cavallo degli anni ’30-40 ero balilla, per la precisione moschettiere e partecipavo agli immancabili saggi ginnici. In occasione di non ricordo quale cerimonia sfilammo in parata, preceduti dalla banda musicale. Davanti a tutti festeggiavano l’avvenimento dei monelli che si esibivano in capriole, in capovolte, in ruote e rondate. Li ammiravo molto e decisi che avrei fatto anch’io il ginnasta. Dovetti attendere parecchio, perché nel 1943 Reggio venne bombardata e sfollammo a Fossato Ionico, altro che palestra... Nel 1944 si ricominciò a parlare di sport, un po’ di calcio con la San Giorgio, poi tanto pattinaggio a rotel-



Prof. Giuseppe Pellicone

le. E finalmente nel 1949 l’ingresso nella famosa Fortitudo Reggio Calabria 1903: lì oltre alla ginnastica artistica con i Maestri Consolato Cirino e Vincenzo Borrello si praticava la greco-romana con il professore Giuseppe Stillitano, un ufficiale dei bersaglieri. Cominciammo anche a dedicarci alla pesistica, come si usava allora che si amava fare un po’ di tutto. E non si tratta di un modo di dire perché eravamo alla stesso tempo ginnasti, lottatori, pesisti, allenatori, giovani dirigenti. Ed anche Presidente: nel 1955 fui eletto al vertice della Fortitudo, la società che ormai conta 110 anni di attività”.

Partendo dal benemerito sodalizio reggino, l’attività dirigenziale di Giuseppe Pellicone procede passo dopo passo dall’ambito regionale (anni ’60) per spaziare verso confini nazionali ed internazionali. Nel 1961 è eletto Presidente del Comitato calabrese della FIAP e nel 1966 è chiamato a gestire anche il Karate che fa capo alla FIK presieduta da

Augusto Ceracchini. Il suo inserimento a livello nazionale è progressivo: nel 1982 è Vicepresidente della FIKDA per il karate con Sun Jae Park che ricopre lo stesso incarico per il taekwondo. Nel 1986 è Vicepresidente della FIKTA e dal 1995, con l’ingresso definitivo del karate nella Federazione, della stessa FILPIK. Carica che ricopre, anche come Vicario, sino alla decisione di non ricandidarsi in occasione della Assemblea elettiva 2012. La sua opera per lo sviluppo ed il progresso del karate è testimoniata dalle cariche che lo accompagnano nel momento dell’uscita dalla scena dirigenziale e, soprattutto, dai risultati conseguiti dall’Italia in campo agonistico e politico. Il Professore è attualmente Membro d’onore della WKF; Presidente onorario della EKF, dell’Unione delle Federazioni di Karate Mediterranee e della FIJLKAM; il Professore è Presidente del C.I.L.E. (Circolo Internazionale Liberatori d’Energia), un’Organizzazione del tutto particolare e di alto profilo. I risultati sono noti a tutti gli addetti ai lavori: il karate italiano è fra i primissimi al mondo. Le cifre, per limitarci alle più importanti, testimoniano 40 medaglie (di cui 10 d’oro) nei campionati mondiali e 120 (di cui 41 d’oro) in quelli europei. Per quanto si riferisce al peso politico-sportivo della nostra Federazione in campo mondiale risulta determinante l’alta considerazione che ci riservano le massime autorità della World Karate Federation, dal Presidente Antonio Espinòs al Segretario Generale George Yerolimpos, che

spesso ed esplicitamente hanno elogiato l’impegno dell’Italia, anche ai più qualificati livelli, per l’inserimento della disciplina nel programma del Giochi olimpici.

Il Professor Pellicone elenca i concetti che hanno ispirato la sua azione dirigenziale, i cosiddetti “segreti” che hanno portato alle affermazioni che abbiamo elencato.

“Ci siamo battuti, tutti noi del settore Karate della Fijlkam, per adottare i principi di allenamento più avanzati e razionali; per applicare una metodologia scientifica nella preparazione e nella pratica agonistica; per sintonizzarci con le Società di base e con quelle militari e degli Enti dello Stato per avviare i giovani alla competizione e per garantire loro un soddisfacente presente ed un sicuro avvenire. Il tutto animato da un costante spirito di



Centro Sportivo “La Pagoda”

servizio, profuso anche per la qualificazione dei tecnici e del corpo arbitrale”.

A questi principi continuerà ad ispirarsi anche adesso. Dedicando particolare attenzione alla realtà della sua Reggio Calabria. Dove è stata recentemente affidata ai Comitati regionali della FIJLKAM, della FIPE ed alla ASD Taekwondo la gestione de “La Pagoda”, un Centro Sportivo che ospita palestra, spo-

gliatoi, infermeria, aula magna, uffici, percorso esterno per allenamento aerobico ed un Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria, diretto dal prof. Riccardo Partinico, che si occupa dello studio della gestualità e della somatometria dei muscoli -visibili- delle statue di interesse archeologico. Il che, nel territorio dei Bronzi di Riace, non appare assolutamente fuori luogo. Anzi...

Ilenia Mileto



Lavori di manutenzione - La Pagoda e l’Orto Botanico



M° Gemelli, dr. Laganà, dr. Praticò, prof. Pellicone



“La Pagoda”

Il primo Corso di Karate avviato ad ottobre 2012 dal M° Riccardo Partinico